

Romano, via i profughi dalla palestra

Bergamo, la Prefettura ha chiesto di poter riutilizzare l'ex Gleno

— ROMANO DI LOMBARDIA —

LASCERANNO oggi la palestra dell'istituto "Rubini" di Romano di Lombardia i 52 profughi che vi sono ospitati dai primi di luglio: una trentina di loro sarà trasferita in una struttura privata in provincia, gli altri verranno collocati nel territorio della Bassa Bergamasca orientale, in piccoli gruppi di 2-3 persone. L'annuncio è stato dato dal sindaco Sebastian Nicoli durante la seduta del consiglio comunale appositamente convocato lunedì sera. I sindaci dell'Ambito territoriale 14 della Bassa orientale hanno ribadito al prefetto di Bergamo, Francesca Ferrandino, di non avere strutture comunali per l'ospitalità diffusa, ma hanno promesso di contattare parrocchie, gruppi, associazioni e fondazioni del loro territorio per trovare collocazioni adeguate. A Romano la Fondazione Rubini metterà a disposizione un appartamento nella zona nord della città, dove alloggiare tre migranti. Martinengo, Cologno, Antegnate e Fontanella, invece, rimangono fuori da questa operazione, perchè già ospitano profughi in strutture non pubbliche.

Intanto a Bergamo scoppia un nuovo caso legato all'accoglienza dei migranti. La prefettura, infatti, ha chiesto alla Fondazione Maria Ausiliatrice la disponibilità dell'ex casa di riposo del Gleno, in corso di smantellamento, dove sino al 30 giugno era già stato ospitato un gruppo di 50 richiedenti asilo assistiti dalla Caritas. Poi la struttura era stata svuotata e non era più previsto un suo impiego in tal senso. Ma la nuova richiesta della Prefettura cambia la situazione: il Cda della casa di riposo darà la sua risposta venerdì. A far pressione sui consiglieri ci ha pensato ieri la Lega Nord, contraria all'arrivo di nuovi richiedenti asilo nell'ex Gleno: in una nota diffusa nel pomeriggio, il capogruppo del Carroccio in consiglio comunale, Alberto Ribolla e il consigliere Luisa Pecce (che in realtà accusano il sindaco Gori di aver fatto la richiesta, che arriva invece da via Tasso) auspicano «che il cda tutto e il collegio dei revisori, che ha il compito di controllare che siano osservate le norme statuarie, respingano questa richiesta».

Michele Andreucci

